

I Jolly di Simonæ-

Fast edition del 24 novembre

FOCUS ISTITUZIONALE

Anac, approvato il Piano Nazionale Anticorruzione per il prossimo triennio

SENTENZE DI INTERESSE

Il Consiglio di Stato si pronuncia sulla decorrenza del termine di impugnazione dal deposito, in diverso giudizio, degli atti impugnati nonché sulla prova del danno da lesione di interessi legittimi

DOTTRINA

Inerzia Comune su accesso ai documenti amministrativi per bonus 110%



<https://www.youtube.com/anzanisimona>

a cura di Simona Anzani

Focus istituzionale



Anac, approvato il Piano Nazionale Anticorruzione per il prossimo triennio

Nella seduta del **Consiglio del 16 novembre scorso**, Anac ha approvato definitivamente il **Piano nazionale Anticorruzione (Pna) 2022**, che avrà validità per il **prossimo triennio**. Il testo è stato trasmesso al **Comitato interministeriale e alla Conferenza unificata e, dopo il loro visto, diverrà operativo, presumibilmente dal mese di dicembre 2022**.

Le caratteristiche del Pna

- **Rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni**, puntando però nello stesso tempo a **semplificare e velocizzare** le procedure amministrative.
- **Rafforzamento dell'antiriciclaggio**, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare **ogni tipo di segnalazione sospetta** in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione, e delle stazioni appaltanti. E' stato evidenziato nel Piano, infatti, **il legame tra battaglia antiriciclaggio e lotta anticorruzione**.
- Necessità di **identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici**. Quindi, le stazioni appaltanti sono chiamate a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Il commento del presidente Busia

“Da tempo Anac ha chiesto al Parlamento di introdurre **l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti**”, dichiara il Presidente dell'Anticorruzione, Giuseppe Busia. **“Va espressamente indicato l'utilizzo della Banca dati Anac come strumento per raccogliere e tenere aggiornato, a carico degli operatori economici, il dato sui titolari effettivi.** In tal modo le Pubbliche amministrazioni possano conoscere chi effettivamente sta dietro le scatole cinesi che spesso coprono il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio”.

Pantouflage

Per quanto riguarda la disciplina del **pantouflage**, le cosiddette “porte scorrevoli” per cui il **titolare di un incarico pubblico passa senza soluzione di continuità al privato in favore del quale ha emanato provvedimenti**, Anac ha deciso di predisporre delle apposite **Linee Guida** sulle quali si sta già lavorando, che aiutino le pubbliche amministrazioni ad applicare con più fermezza e definizione il **divieto stabilito dalla legge**.

Piccoli Comuni

- Le **amministrazioni con meno di 50 dipendenti non sono tenute a predisporre il piano anticorruzione ogni anno, ma ogni tre anni**.
- Per tali Comuni vengono **ridotti anche gli oneri di monitoraggio sull’attuazione delle misure del piano, concentrandosi solo dove il rischio è maggiore**.

Trasparenza dei contratti pubblici

- Anac ha rivisto le **modalità di pubblicazione**. Non dovranno più avvenire sui siti delle amministrazioni in ordine temporale di emanazione degli atti, ma **ordinando le pubblicazioni per appalto**, in modo che l’utente e il cittadino possano conoscere l’evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento.

Sentenze di interesse



Il Consiglio di Stato si pronuncia sulla decorrenza del termine di impugnazione dal deposito, in diverso giudizio, degli atti impugnati nonché sulla prova del danno da lesione di interessi legittimi

Cons. Stato, sez. IV, 16 novembre 2022

In ordine alla questione della **decorrenza del termine per impugnare**, dal deposito in diverso giudizio, **dei medesimi atti oggetto di successivo autonomo ricorso**, valgono le seguenti considerazioni:

- a) le ripetute **indicazioni contenute negli atti giudiziari integrano quelle presunzioni gravi, precise e concordanti** che, ai sensi dell'art. 2729 c.c., consentono di **provare il fatto ignoto attraverso fatti noti**;
- b) **non rileva**, al fine di escludere la conoscenza della parte, **la circostanza che gli atti giudiziari siano direttamente conosciuti dal solo difensore nel processo**, dovendo presumersi che **gli atti siano stati direttamente portati a conoscenza della parte**, atteso che, secondo regole di comune esperienza, il difensore dialoga con la parte che rappresenta processualmente sulle questioni rilevanti per la controversia, essendo a ciò tenuto, per altro, in base agli obblighi scaturenti dal mandato.

Nella fattispecie in esame, il Consiglio di Stato reputa corretta la statuizione di **parziale tardività del ricorso, con riferimento all'impugnazione della delibera di approvazione dello schema di convenzione e della allegata convenzione**, atteso che **i provvedimenti impugnati erano conosciuti dal ricorrente, dal momento temporale della loro produzione in giudizio.**

In merito alla questione della **prova rigorosa della esistenza del danno da parte del danneggiato, si osserva che:**

a) **in relazione al danno-conseguenza si pone la questione di individuare e quantificare i danni derivanti dalla lesione dell'interesse legittimo, e dunque di imputare all'evento dannoso causalmente correlato al fatto illecito, sul piano della causalità materiale, i pregiudizi patrimoniali da reintegrare per equivalente monetario, conseguenze "dirette e immediate" dell'evento sul piano della causalità giuridica;**

b) **il danno-conseguenza è disciplinato con carattere di generalità sia per la responsabilità da inadempimento contrattuale che da fatto illecito (in virtù dell'art. 2056 c.c.) dagli artt. 1223, 1226 e 1227 c.c.;**

c) **una volta ricondotta la responsabilità della pubblica amministrazione per lesione di interessi legittimi al principio del *neminem laedere* positivizzato nell'art. 2043 c.c., deve escludersi che, nella individuazione e quantificazione del danno, possa operare il limite rappresentato dalla sua prevedibilità, invece operante solo per la responsabilità da inadempimento ex art. 1225 c.c., con l'eccezione del caso di dolo;**

d) **ai sensi dell'art. 1223 c.c., richiamato dall'art. 2056 c.c., il risarcimento del danno comprende** la perdita subita dal creditore (**danno emergente**) e il mancato guadagno (**lucro cessante**) **«in quanto ne siano conseguenza immediata e diretta»**, con ciò dovendosi escludere il risarcimento di quei danni rispetto ai quali il fatto illecito non si pone in rapporto di necessità o regolarità causale, ma ne costituisce una semplice occasione non determinante del loro verificarsi;

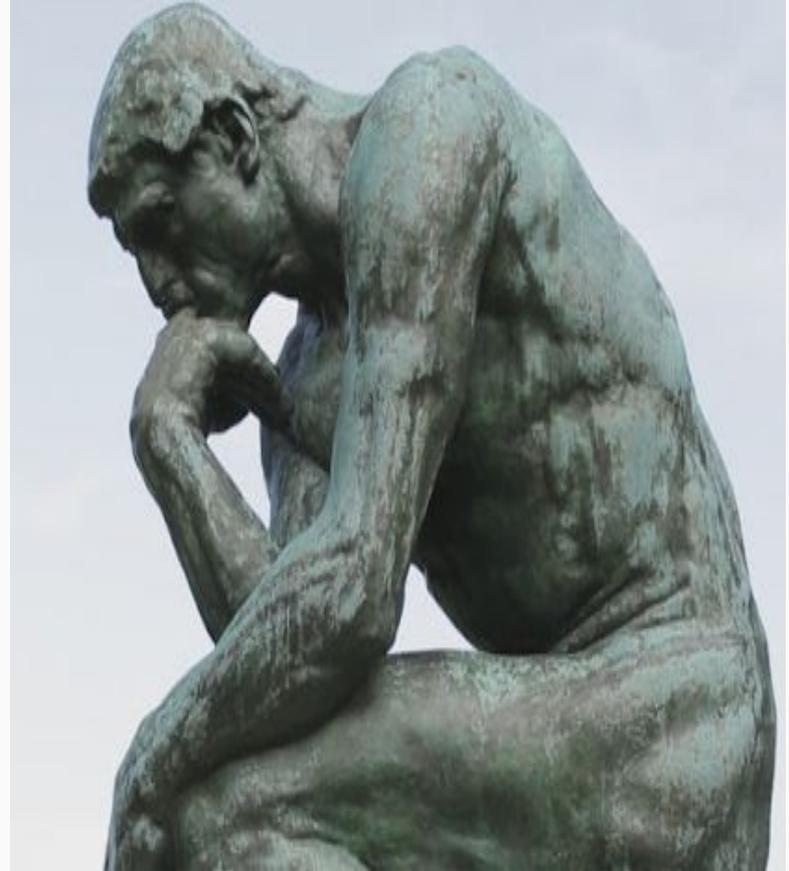
e) in questo ambito, **resta fermo l'onere di allegazione e prova da parte del danneggiato** (artt. 63, comma 1, e 64, comma 1, c.p.a.), poiché nell'azione di responsabilità per danni il principio dispositivo sancito in generale dall'art. 2697, primo comma, c.c. opera con pienezza e non è temperato dal metodo acquisitivo proprio dell'azione di annullamento (ex art. 64, commi 1 e 3, c.p.a.);

f) **la valutazione equitativa, ai sensi dell'art. 1226 c.c., è ammessa soltanto in presenza di situazione di impossibilità – o di estrema difficoltà – di una precisa prova sull'ammontare del danno;**

g) **le parti non possono sottrarsi all'onere probatorio e rimettere l'accertamento dei propri diritti all'attività del consulente tecnico d'ufficio.**

https://www.giustizia-amministrativa.it/portale/pages/istituzionale/visualizza?nodeRef=&schema=cds&nrg=201702723&nomeFile=202210092_11.html&subDir=Provvedimenti

Dottrina



Inerzia Comune su accesso ai documenti amministrativi per bonus 110%

*tratto da www.diritto.it
articolo di Giuseppe Bordolli*

Se il condominio esercita il diritto di accesso a tutti i documenti amministrativi afferenti alla legittimità edilizia e urbanistica del caseggiato al fine di usufruire del Superbonus 110% il Comune non può certo rimanere in silenzio

Tar. Campania -sez.VIII- sentenza n. 6951 del 10-11-2022

- riferimenti normativi: art. 22 l. n. 241/1990
- precedenti giurisprudenziali: Tar Lazio, Sez. II, Sentenza n. 11139 del 02/11/2021

In relazione alla richiesta di accesso alla documentazione finalizzata all'ottenimento del beneficio fiscale del Superbonus, sussiste un interesse del condominio all'ostensione degli atti in qualsiasi modo afferenti alla legittimità edilizia e urbanistica del caseggiato?

Il Tar ha ragione ai condomini.

Come hanno osservato i giudici supremi, la collettività condominiale ricorrente ha dimostrato di avere un **interesse giuridico qualificato e specifico alla consultazione e all'ottenimento di copia della concessione edilizia e delle pratiche edilizie del caseggiato, interesse indicato con sufficiente precisione nella relativa richiesta** (mirata a valutare la possibilità di usufruire delle agevolazioni offerte dal Decreto Rilancio).

A tale proposito **il Tar ha giustamente sottolineato, anche l'urgenza correlata all'acquisizione della documentazione richiesta, stante la temporaneità dei benefici che il condominio vuole conseguire.**

- richiesta di accesso agli atti afferenti alla legittimità edilizia e urbanistica del caseggiato collegata al Superbonus: sussiste da parte della collettività condominiale un interesse diretto, cioè a dire correlato alla sfera individuale e personale del soggetto richiedente
- **concreto**, in quanto specificamente finalizzato alla acquisizione di dati ed informazioni rilevanti per l'ammissione ad un beneficio;
- **attuale**, cioè non meramente prospettico od eventuale, avuto riguardo all'attitudine della auspicata acquisizione informativa o conoscitiva ad incidere – anche in termini di concreta potenzialità – sulla acquisizione, conservazione o gestione di rilevanti beni della vita.

- L'amministrazione **deve consentire l'accesso se il documento contiene notizie e dati** che, secondo quanto esposto dall'istante, **nonché alla luce di un esame oggettivo, attengono alla situazione giuridica tutelata**
- All'Amministrazione destinataria dell'istanza di accesso l'indicazione, sotto la propria responsabilità, degli atti inesistenti o indisponibili **che non è in grado di esibire, con l'obbligo di dare dettagliato conto delle ragioni concrete di tale impossibilità.**
- Il TAR ha riconosciuto l'urgenza correlata all'acquisizione della documentazione richiesta, stante la **temporaneità dei benefici ai quali il condominio aspira e ha quindi assegnato al Comune (inerte fino a quel momento) il termine di 30 giorni per consentire ai condomini la visione e la copia degli atti della documentazione richiesta.**

Conclusione



“Nel mezzo delle difficoltà nascono le opportunità “

Albert Einstein

“Grazie per averci seguito...
Mi trovi anche su ...”

<https://community.omniavis.it/>

<https://www.youtube.com/anzanisimona>

<https://www.youtube.com/user/omniavis>

Simona Anzani

